



Comune di Ronchis
Provincia di Udine

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ANTICORRUZIONE 2020/2022

L'anno 2020, il giorno 16 del mese di Gennaio alle ore 18:30 nella sala comunale si è riunita la Giunta Comunale. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Michelutto Manfredi	Sindaco	Presente
Maurizio Valentina	Vice Sindaco	Presente
Scrazzolo Barbara	Assessore	Assente
Bidin Simone	Assessore	Presente
Gigante Claudio	Assessore	Presente

Partecipa il Segretario Comunale dott. Nicola Gambino

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Manfredi Michelutto nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

RICORDATO CHE:

Sulla Gazzetta Ufficiale del 13.11.2012, n. 265 è stata pubblicata la legge 06.11.2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione emanata in attuazione dell'art. 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 03.08.2009 n. 116) ed in attuazione degli artt. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28.06.2012, n. 110. Con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia. La legge 190/2012 prevede in particolare: - l'individuazione della commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 150/2009, quale autorità nazionale anticorruzione ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza della amministrazione pubbliche Presidente (Anac);

- la presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

- l'approvazione da parte della autorità nazionale anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal dipartimento della funzione pubblica;

- l'approvazione, da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, di un piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione;

L'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 testualmente recita "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione";

dal 2013 si sono verificate alcune importanti novità, tali da richiedere una rivisitazione parziale delle indicazioni iniziali afferenti la predisposizione dei piani triennali. Il Governo ha emanato i decreti attuativi della Legge 190: il n. 33 riguardante l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni; il n. 39 riguardante il riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

era stato emanato il D.P.R. n. 62 regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

il D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori e dei prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;

la deliberazione della Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza nella pubblica amministrazione (CIVIT) n. 72 dd 11.09.2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

la L. 125/2013 art. 5 ha conferito alla CIVIT la superiore dignità di Authority, la quale assume pertanto la nuova denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

DATO ATTO CHE: sarà inoltre redatta dall'OIV, l'attestazione/relazione in merito agli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013 secondo le griglie di rilevazione, modalità e scadenze indicate dall'ANAC;

DATO ATTO CHE dalla relazione in materia di anticorruzione emerge la persistenza, anche per l'anno in corso di criticità sulla effettiva attuazione della legge in materia di anticorruzione per via: - della mancanza negli enti di minore dimensione di una struttura in grado di supportare il RPCT, come anche auspicato nel PNA del 2016, e far fronte ai numerosi adempimenti richiesti indistintamente ad ogni ente pubblico, a prescindere dalla dimensione e dall'organizzazione; -

dalla impossibilità per i Segretari Comunali, chiamati dalla legge alle funzioni di Responsabilità per la Corruzione e per la Trasparenza, titolari di più sedi di procedere alla programmazione e svolgimento di ulteriori attività oltre a quelle già richieste dai numerosi obblighi e scadenze di legge, essendo di fatto impossibile esercitare una vera, efficace e continua attività di controllo;

- dalla assenza in capo al Segretario di poteri di spesa e dunque di effettiva programmazione ed attuazione di una attività di formazione specifica e mirata, considerate non solo le limitazioni di spesa in materia di formazione nonché l'assenza di specifiche Scuole Nazionali previste espressamente nel previgente Piano Nazionale della Corruzione, ad oggi non attivate (la formazione secondo la legge era affidata anche alle Scuole Superiori delle Pubbliche Amministrazioni Locali non più attive da anni);

- dalla esistenza di un coacervo di leggi ed interpretazioni spesso non coordinate tra loro ed in continua evoluzione che rendono poco chiara nel caso specifico l'applicabilità delle disposizioni (ad es. il nuovo Codice degli Appalti ex dlgs.50/2016, soggetto a reiterati correttivi di legge e Linee Guida che non coprono gli ambiti di tale Codice con conseguenti vuoti normativi, numerose leggi e decreti che ne modificano le disposizioni); -

dalla difficoltà, nell'ambito di micro realtà a ridotto organico, di creare altre sovrastrutture organizzative ed ulteriori processi legati ad adempimenti spesso gravosi, richiesti indistintamente ad enti di dimensioni assolutamente diverse;

DATO ATTO CHE:

in data 28.10.2015 con Determinazione ANAC n. 12 l'Autorità ha proceduto ad un primo aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione rilevando le numerose criticità degli adempimenti anticorruzione, specialmente per difficoltà organizzative e finanziarie delle amministrazioni chiarendo come la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni, nonché l'investimento nella formazione e l'accompagnamento delle amministrazioni e degli enti nella predisposizione del PTCP; VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» che ha modificato e revisionato il Dlgs. 33/2013;

VISTA la delibera ANAC n. 831 del 3.08.2016, pubblicata in data 29.08.2016, avente ad oggetto: "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";

DATO ATTO CHE:

il suddetto nuovo Piano Nazionale Anticorruzione aveva il compito di "guidare le amministrazioni nel percorso che conduce necessariamente all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni uniformi che finirebbero per calarsi in maniera innaturale nelle diverse realtà organizzative compromettendone l'efficacia preventiva dei fenomeni della corruzione", specificando infatti l'ANAC che "l'individuazione di misure, di carattere oggettivo e soggettivo, spetta alle singole amministrazioni perché solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari, il contesto esterno nel quale si trovano ad operare";

il Piano Nazionale Anticorruzione è stato successivamente aggiornato con deliberazione n. 1208 del 22.11.2017 e che nulla è stato innovato per gli Enti Locali nei contenuti e nelle prescrizioni rispetto all'ultimo aggiornamento del 2016, ad eccezione di alcune specifiche sui procedimenti di revoca del RPCT, essendosi invece concentrata l'ANAC su strutture di più ampie dimensioni e specificità;

in sede di aggiornamento del PNA del 22.11.2017 l'Anac conferma i richiami alla rotazione, al coordinamento con il ciclo della performance, ed al ruolo degli OIV/Nuclei di Valutazione in relazione al quale rinnovato è l'auspicio da parte dell'ANAC che tali funzioni non siano esercitate dal RPCT, coincidente, spesso, con la figura del Segretario Comunale;

non sono ancora ad oggi state emanate specifiche ed adeguate Linee guida di semplificazione in materia di anticorruzione e trasparenza rivolte a Comuni di piccola dimensione, vale a dire sotto i 15 mila abitanti, nonostante il chiaro dettato di legge (cfr. art. 3, comma 1 ter del Dlgs. 33/2016 come

modificato dal Dlgs. 97/2016) ed il chiaro riconoscimento, ribadito anche nel nuovo PNA aggiornato al 2017, “della necessità di interventi di semplificazione dell’attuazione della normativa per gli enti di piccole dimensioni, in una logica di ausilio e di sostegno”;

VISTA la deliberazione n. 1074 del 22.11.2018 avente ad oggetto: “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” e dato atto che il nuovo aggiornamento nella Parte Generale: – contiene le conclusioni di ricerche fatte a campione sui Piani, ribadisce l’obbligo di adozione annuale, riassume le indicazioni dei precedenti aggiornamenti del PNA nazionale;

– si sofferma in particolare sulle partiche del cd. pantouflage, sulla figura del RPCT, sui requisiti e problematiche relative alla sua revoca evidenziando le criticità relative alle funzioni di Nucleo di Valutazione o di organo di controllo; – rinvia a Linee Guida di approfondimento in materia di Codici di Comportamento e compie brevi cenni al rapporto tra la trasparenza e la nuova legislazione in materia di privacy rinviando comunque ai pareri del Garante;

– raccomanda agli enti di attuare, pur se nella autonoma attività di programmazione ed organizzazione e compatibilmente con le proprie dimensioni, i meccanismi della rotazione, specialmente quella cd. “straordinaria” successiva all’avverarsi di fenomeni corruttivi;

VISTA la parte IV del suddetto aggiornamento avente ad oggetto: “Semplificazione per i piccoli Comuni” dedicato ai Comuni considerati piccoli, dunque al di sotto della soglia dei 15 mila abitanti che riporta gli esiti di rilevazioni nei piccoli Comuni ed i risultati di un Tavolo di lavoro svolto con l’ANCI, l’UPI e la Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali non innovando tuttavia assolutamente in maniera concreta su misure di effettiva semplificazione ma limitandosi a:

richiamare e riassumere misure quali la gestione associata dei servizi di anticorruzione tra Comuni, l’ausilio delle Prefetture per le analisi di contesto, la pubblicazione tramite link a quanto già pubblicato, le semplificazioni sulla pubblicazione dei dati reddituali degli organi politici;

– indicando gli esiti statistici della rilevazione ed i rilievi effettuati dai RPCT degli enti locali specialmente in relazione alla mancanza di chiarezza sugli obblighi di trasparenza ed indicando le “proposte di semplificazione” emerse nel corso del tavolo tecnico;

– indicando in via assolutamente generale la possibilità di considerare il concetto di tempestività della pubblicazione in tempi prestabiliti, di poter rinviare tramite link ad atti pubblicati all’Albo on line ferma restando la necessità di un coordinamento normativo, l’esigenza di creare un software open source al servizio degli enti di piccola dimensione e la definizione di tabelle semplificate per la pubblicazione, le difficoltà applicative dei piccoli Comuni nella distinzione di funzioni tra RPCT e Nucleo di Valutazione;

PRESO ATTO che la “Parte Speciale” di tale delibera prevede, ai sensi dell’art. 3, comma 1-ter del D.Lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni (ossia quelli al di sotto dei 15 mila abitanti) e procedure specifiche semplificate per quelli al di sotto dei 5 mila abitanti;

CONSIDERATO che la procedura semplificata prevista per i piccoli Comuni (sotto i 5 mila abitanti) ai sensi della suddetta “Parte Speciale” della delibera dell’Autorità Anticorruzione dd. 21.11.2018 prevede, alla lett. d) “Semplificazioni per l’adozione annuale del PTPC”, che, se nell’anno successivo all’adozione del PTPC non siano intervenuti fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, la Giunta entro il termine del 31 gennaio, possa adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il PTPC già adottato;

Rimane ferma tuttavia la necessità di verificare la completezza delle previsioni del Piano adottato dall’Amministrazione con riferimento ai contenuti minimi obbligatori già indicati dall’Autorità ifn dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013;

DATO ATTO CHE è stata data attuazione alla legge recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (179/2017) a tutela del cd. “whistleblower” e che l’Autorità nazionale

anticorruzione ha messo a disposizione, in relazione ad apposite linee guida, dei software per la gestione delle segnalazioni del whistleblower;

VISTA la deliberazione ANAC 1310 recante prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal Dlgs. 97/2016 cd. Linee Guida trasparenza;

VISTA la Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) avente ad oggetto: "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del Dlgs. 33/2013" cd. Linee Guida FOIA;

RITENUTO per quanto in premessa di adottare per gli anni 2020/2022 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed allegata Sezione Trasparenza confermando le misure già previste per gli anni 2017, 2018 e 2019

ACCERTATO che il PTPC adottato per il triennio 2019/2021 con la citata deliberazione della Giunta Comunale n. 01 dd. 14/01/2019 è completo ed aggiornato con i contenuti minimi obbligatori previsti dalla normativa vigente, anche successiva al Piano Nazionale Anticorruzione 2013;

DATO ATTO altresì che nel corso dell'ultimo anno non si sono verificati atti corruttivi o disfunzioni amministrative di sorta, oltre a non essere intervenute modificazioni organizzative all'interno dell'Ente;

RITENUTO pertanto di confermare il PTPC già adottato ed allegato alla suddetta deliberazione, che viene pertanto richiamata integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO di confermare, non essendo intervenute variazioni nell'organico e nella organizzazione delle aree, la mappatura delle aree in riferimento alla gestione del rischio nelle aree come già aggiornate in sede di approvazione PTPC 2019/2021 e relative specifiche mappature dei processi;

VISTE le disposizioni contenute nel piano e relative all'Analisi del Rischio, meglio specificate con riguardo agli ambiti individuati secondo la struttura organizzativa e relative criticità;

EVIDENZIATO CHE l'adozione di misure di trattamento del rischio concrete, anche ulteriori rispetto a quelle già fissate dalla legge, fissate nei tempi, nei passaggi, nonché negli indicatori di monitoraggio e di valore attesi, con conseguente responsabilizzazione delle strutture interessate scontano nei Comuni di piccola dimensione la difficile sostenibilità economica ed organizzativa delle misure ed il difficile adattamento alle caratteristiche specifiche dell'attuale organizzazione

VISTO lo schema riepilogativo degli adempimenti in materia di trasparenza con indicazione degli Uffici Responsabili secondo il disposto di cui al Dlgs. 33/2016 come modificato dal D.lgs. 97/2016;

DATO ATTO CHE - gli obblighi di trasparenza e dunque l'articolazione dell'allegato piano per la trasparenza, viene indicato secondo il modello/schema apposito predisposto dall'ANAC alla luce del nuovo Dlgs. 97/2016, con indicazione degli Uffici ai quali l'adempimento è rimesso;

- viene introdotta per legge la possibilità di assolvere l'obbligo della pubblicazione anche mediante un link ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già pubblicati;

VISTO il parere del Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

CON voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. DI ADOTTARE ed approvare il Piano di prevenzione per la corruzione e Sezione Trasparenza - aggiornandolo per il periodo 2020- 2022 - redatto dal Segretario Generale ai sensi della legge n. 190 del 6.12.2012 ed allegati Sezione Trasparenza e Schede mappatura secondo quanto indicato nelle premesse;
3. DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'ente nella Sezione "Amministrazione trasparente" in apposita sottosezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza.

4. DI DICHIARARE, con voto unanime favorevole legalmente espresso immediatamente eseguibile il presente atto.

Parere del Segretario Generale

Ai sensi dell'art. 49, c. 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Ronchis, li 16/01/2020

Il Segretario Generale
F.to Dott. Nicola Gambino

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to Manfredi Michelutto

Il Segretario Comunale
F.to dott. Nicola Gambino

Certificato di Pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ai sensi della L. 69/2009 il 21/01/2020 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 04/02/2020.

Ronchis, li 21/01/2020

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Susanna Zanini

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 21/01/2020 al 04/02/2020.

Ronchis, li 05/02/2020

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to

Comunicazione ai Capigruppo

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari in data 21/01/2020.

Attestato di Esecutività

Il provvedimento diventa esecutivo dal 16/01/2020.

Art. 1, c. 19, della L.R. 21/2003, come sostituito dall'art. 17, c. 2, della L.R. 17/2004 – deliberazione non soggetta a controllo.

Il Responsabile dell'Esecutività
F.to Susanna Zanini

Copia conforme all'originale esistente presso questi uffici.

Ronchis, li 20/01/2020

Il Responsabile